

A dì 14, la matina. Fo lettere di Roma di sier Antonio Surian dottor et cavalier, orator nostro, di 9 et 11. Scrive di certa scaramuza gaiarda fatta per Fiorentini con quelli del campo, con occision di uno capitano spagnol, el qual era homo cativo, et di quelli di la terra, Baldissera Signorelli ferito et altri morti.

Scrive il papa ha rognà

Da Ruigo, del podestà et capitano, di 12. Come l'acqua cominza a calar: si fa ogni provision possibile. Non ha roto ancora, et spera non romperà a Pontechio nè a la Vespara, et altre particolarità sopra questa materia.

Vene l'orator di Mantova, et monstroe lettere di Ispruch, di 7, con avisi, come de li si diceva esser zonto uno bassà di turchi con cavalli 25 milia, et se ne aspetava uno altro. Et altri avisi come in li reporti appar.

In questa matina in le do Quarantie parloe domino Francesco Fileto dottor, avvocato di sier Andrea Loredan, et cussì da poi disnar, et non comite.

Da poi disnar fo Collegio di la Signoria, *videlicet* tutti 6 conseieri: aldileno la causa di sier Marco Foscarei e nipote, intervenendo l'Arena di Padova.

120* *Di Franza, vidi lettere particular di domino Evanzelista Citadino, drizate a Zuan Giacomo Caroldo secretario del Consejo di X,* aziò le mostri al Serenissimo. La prima è data a Pontiers a dì 19. Scrive come è li col cardinal Triulzi. Et il re tuttavia va a Augulem dove sarà a dì 22, et si haverà li figlioli, quali è a Vitoria con la reina, et si tien si starà in pace.

Del ditto, di 25, da Angulem. Come li figlioli non si haverà cussì presto; non ha dato tutti li denari. Di Angulem il re va a Bordeos, li fioli è zonti a Montemarzan ch'è tra Baiona et Bordeos; si dice che i non ha dà tutti li danari. Il Gran maestro locha assà danari, si dice come se ne fusse assai: si tien che li fioli non si haverà sì presto. La raina Léonora è a Vitoria, et li fioli 40 lige di là è rimasti, ch'è mia 160. Il re Christianissimo non passerà qui. Il Gran maistro è andato a Fonterabia a parlar al Gran contestabile per meter sesto di quanto tratano.

A dì 15 domenega. La matina fo trato il palio a Lio di la balestra, el qual si doveria trar la domenega di Apostoli, et domenega passada, et per esser cativo tempo, fo rimesso a trar uno altro zorno, che è stato hozi.

Se intese, la peste andar drio in questa terra a San Felixe et a San Zanepolo in cale di la Testa, per il che fo mandati a Lazareto et serati molti per la terra.

Parti in questa matina lo episcopo di Chieti de qui, va a Padova, intervenendo fra Galateo di l'ordine di San Francesco, retenuto de qui come lutherano, et il Borgese fece certa sententia, si pentisse in pergolo di quello ha ditto. Hor ditto episcopo, con comission del papa, va per taiar la sententia et far novo processo contra di lui, et la Signoria scrissero littere a li rectori alosaseno in palazzo del capitano di Padova.

Dapoi disnar fo gran Consejo, vicedoxe sier Andrea Mudazo. Fu fato 11 voxe.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, una parte, la copia è qui avanti et fu presa.

Da Ruigo, di sier Vicenzo Griti podestà et capitano, di 14. Come le aque in li canali del Polesene erano basse etc. et non feva altro danno.

A dì 16, la matina. Fo bandizà per morbo, per li proveditori sora la Sanità, la città di Zara. Et se intese, a Padova la peste feva processo, intrata in li frati heremitani et in scolari; et de li poca provision si fa.

Vene in Collegio l'orator del duca de Milan per cose particular.

Vene l'orator del duca di Ferrara, con nove vechie. Il duca è stato di zorni amalato et è varito, et altre nove non da conto.

In questa matina in le do Quarantie, in defension di sier Andrea Loredan, parloe domino Francesco Fileto dottor suo avvocato, et cussì da poi disnar. Et nota, se li dà ducati 20 al zorno.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta per trovar modo, zerea le zente, per li doni de formenti, et visto molte leze, atento è molti cazadi, nulla fu fato.

La parte heri posta è: Come hessendo stà electo castelan a Zerines prima sier Zuan Corner poi sier Francesco Corner qu. sier Donado suo fradelo, et tra loro è contenti che prima entri ditto sier Francesco per castelan, per tanto sia preso che cussì possino far di cambiar la volta *ut in parte*. Ave 940, 217, 0.

Et nota feno electi per danari.

Di Roma, del Surian orator, di 14. Coloquii 121 hanti col papa zerea le possession di nostri di Ravenna et Zervia per la imposition posta di ducati 1/2 per 100 di la valuta. Soa Santità disse, l'è vero per li capitoli non pol meter nove angarie a l'intrade